

INDUSTRIA NAVALE L'azienda del Canalbianco ha concluso accordi con Russia e Algeria

# Vittoria, commesse milionarie

Il presidente Luigi Duò: "Un riconoscimento alla qualità dei nostri prodotti e dell'ingegneria"

ADRIA - Cantiere Navale Vittoria si conferma tra i principali costruttori italiani di imbarcazioni militari e commerciali e lancia la sfida al mercato internazionale dei rimorchiatori, ottenendo commesse per i governi russo e algerino per un valore complessivo di 15 milioni di euro.

"Il mercato dei rimorchiatori rappresenta una grande sfida - commenta Luigi Duò, presidente dell'azienda adriese - Ci poniamo l'obiettivo di costruire imbarcazioni che possano costituire un nuovo riferimento in un mercato così competitivo come quello dei rimorchiatori. La qualità dei nostri prodotti e della nostra ingegneria ottiene un riconoscimento importante da parte di clienti molto esigenti e di altissima professionalità". Per la Russia, in particolare, riconosciuta a livello internazionale per la severità dei suoi regolamenti e per gli elevati standard di qualità e sicurezza, l'azienda adriese costruirà uno dei mezzi che verranno impiegati nelle operazioni previste per lo smantellamento dei sommergibili nucleari radiati dalla Marina militare russa.

La commessa, che Vittoria si è aggiudicata in una



■ Una nave sarà destinata a operare nel mare di Barents a -40°

Da sinistra, uno degli ultimi gioielli del cantiere Vittoria e il presidente Luigi Duò

gara pubblica alla quale hanno partecipato tutti i principali nomi della cantieristica navale nazionale, fa capo al Ministero italiano dello sviluppo economico e rientra negli accordi di collaborazione in atto da tempo tra i governi italiano e russo sul tema della gestione dei rifiuti radioattivi.

Il rimorchiatore russo sarà destinato a operare nelle difficili condizioni del mare di Barents con

temperature che toccano i -40° e risponderà agli importanti standard di qualità e sicurezza del Russian flag, che prevede, durante la fase di costruzione, ispezioni affinché vengano strettamente rispettati i regolamenti del Russian maritime register of shipping. Il mezzo otterrà la più alta Notazione di classe prevista. Il rimorchiatore, lungo 32 metri circa, è progettato per poter operare in acque non artiche,

avrà una capacità di tiro di oltre 60 tonnellate e raggiungerà una velocità di 12,5 nodi grazie alla propulsione con due motori diesel accoppiati a due propulsori azimutali con eliche a passo variabile. Il valore della commessa è di 8 milioni di euro e la consegna è prevista nel 2018. In Algeria, invece, la società di Adria si è aggiudicata una commessa dell'autorità portuale di Skikda per la realizzazione di un rimor-

chiatore portuale e costiere: ordine del valore complessivo di oltre 7 milioni di euro. Il mezzo algerino svolgerà sia funzioni di traino che di spinta, avrà una lunghezza fuori tutto di 26 metri, una larghezza complessiva di 10 metri e un pescaggio di 3,80 metri per 508 tonnellate di dislocamento a pieno carico. Il rimorchiatore avrà con una capacità di tiro di 30 tonnellate e sarà dotato di una doppia propulsione con Asd e due

motori diesel per una potenza complessiva a bordo di oltre 3.600 cavalli. La velocità massima è di 12,5 nodi. L'imbarcazione sarà dotata di tutti i dispositivi di bordo utili alle operazioni di localizzazione, salvataggio e messa in sicurezza e disporrà di alloggi e servizi per ospitare un equipaggio di 7 persone. L'unità verrà classificata dal francese Bureau Veritas e sarà consegnata nel 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERRAZZA IN PIAZZA Questa sera incontro tra cultura e piatti tipici

## Le poesie di Franco Callegaro



Il poeta Franco Callegaro

ADRIA - Ancora qualche posto disponibile per la serata speciale "A cena con l'autore" in programma questa sera alle 20.30 al Terrazza in piazza di piazza Garibaldi. Ospite d'onore il poeta adriese Franco Callegaro che reciterà alcune sue poesie, tra cui "San Lorenzo", "La carezza", "Il Delta del Po", "poeti dentro" e "Fra noi, assieme".

Il menù preparato da Paolo Marani prevede all'antipasto tagliere di salumi tipici del parco del Delta del Po; primo piatto con tagliatelle con crema di carciofi e scaglie di pecorino; per secondo filetto di maiale con verdure e olive taggiasche;

contorno con patatine al forno; a chiudere il dolce. Per informazioni e prenotazioni chiamare al 3388265693.

Callegaro ha al suo attivo ben 190 poesie che ha suddiviso in sette sezioni: amore, dolore, fede, natura, nostro tempo, ricordi e riflessioni sulla vita. "Non c'è un momento particolare della giornata nel quale mi dedico alla scrittura - spiega il poeta adriese - Quando sento l'ispirazione butto ciò di getto quello che sto pensando; successivamente mi dedico a sistemare le parole e i versi. Quindi mi prendo una pausa di qualche giorno e rileggo il testo: solo allora, se fila, fisso il

titolo ed è a posto, altrimenti la cestino". La sua ispirazione nasce "prima di tutto dall'osservazione: delle persone, della natura, dei luoghi, degli ambienti. Per esempio la prima strofa di 'Delta del Po' appare quasi banale e scontata, ma ogni volta che la rileggo mi trasmette un'emozione diversa: 'Il grande fiume allarga, sul mare/ le braccia stanche del lungo cammino/ poi sulle valli si va a riposare/ in un silenzio che pare divino'. Passeggiando lungo l'argine, queste parole mi sono uscite di penna spontaneamente".

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE BOCCHI Oggi si presenta il libro di Boninsegna

## Balcani ai tempi del massacro

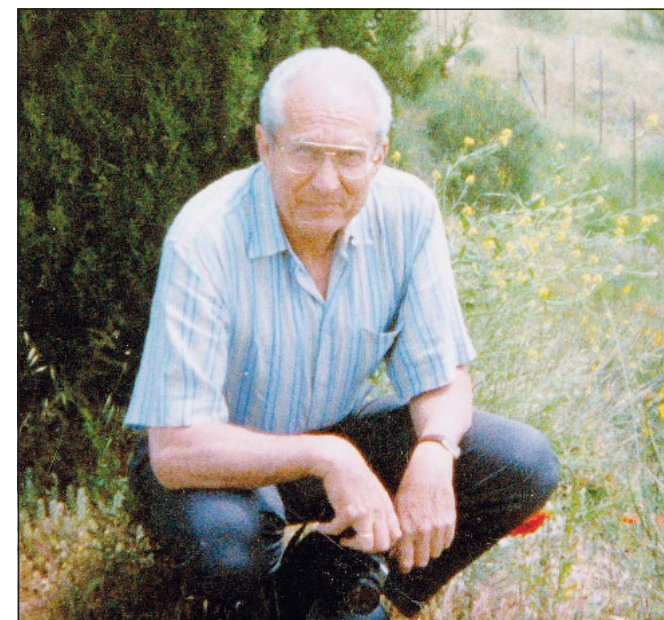
ADRIA - "La guerra di un uomo tranquillo 1930-'45" è il titolo del libro di Roberto Boninsegna che viene presentato oggi pomeriggio alle 17.30 nella sala conferenze della fondazione "Bocchi"; l'incontro è aperto alla cittadinanza. L'opera raccoglie il diario e un'ampia rassegna fotografica del capitano Mario Andreotti 56esimo Reggimento Marche. Insieme all'autore, intervengono Antonio Giolo, Mara Bellettato e Paolo Ettore Forzato Arcioni.

"Sono stati i fatti accaduti in Jugoslavia negli anni Novanta del secolo scorso - scrive l'autore nella prefazione - che mi hanno fatto decidere di pubblicare questo libro con le fotografie e i diari di mio zio, il capitano Mario Andreotti. I massacri di gente inerme, le fosse comuni, i bombardamenti con ordigni a frammentazione e l'odio profondo manifestatosi tra le diverse componenti della popolazione jugoslava, che prima convivevano apparentemente in pace da decenni - sottolinea Boninsegna - mi hanno ricordato le atrocità della Seconda guerra mondiale commesse nei Balcani dalle varie etnie, dai tedeschi e pure dagli

italiani". Momenti di dolore rivissuti dopo aver visitato, nel 2011, i luoghi dei massacri da Monstar a Dubrovnik, così ricorda le parole dello zio quando gli disse: "Sono stato fortunato per aver fatto parte della Compagnia comando e per quanto ne so, il mio Reggimento e il mio Battaglione in particolare, a differenza di altri, per i compiti e per l'area che gli erano stati assegnati, non si è macchiato di particolari atrocità e poche volte ha dovuto ricorrere alle armi e combattere".

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'autore Pietro Boninsegna